

# ECONOMIA

# 150

I lavoratori della Ramaplast, azienda chimica di Castelnuovo Scrivia che produce flaconi in plastica e packaging. L'industria è nata nel 1973

## L'INTERVISTA PIER PAOLO GAGLIARDI

### «Sportelli e dipendenti in calo: andare in banca è quasi un'impresa»

PAOLO LIVRAGHI - p.livraghi@ilpiccolo.net

■ Andare in banca, in provincia di Alessandria, diventa sempre più complicato. Come era ampiamente prevenibile, i numeri relativi a sportelli e dipendenti sono ulteriormente peggiorati rispetto ad un anno fa, quando già avevamo raccontato di una tendenza - verso il basso - difficile da arrestare. Ne parliamo con Pier Paolo Gagliardi, appena rieletto segretario coordinatore della Fabi provinciale, il sindacato dei bancari.

**Dottor Gagliardi, sono appena uscite le statistiche della Banca d'Italia, che da un anno all'altro forniscono una fotografia piuttosto chiara dell'intero settore. Com'è la situazione in provincia di Alessandria?**

Purtroppo assistiamo a un peggioramento di un quadro generale che già in precedenza presentava diverse criticità. L'Alessandrino, negli ultimi 12 mesi, ha perso altri 16 sportelli bancari, scendendo da un totale di 166 (dati al 31 dicembre 2021, ndr) fino agli attuali 150. Se poi allarghiamo l'analisi, aumentando il periodo temporale di riferimento, i numeri fanno ancora più impressione: nel 2019 gli sportelli erano 200, significa che la riduzione ha raggiunto addirittura il 25%. Una percentuale enorme.

“ Sono 16 in meno di un anno fa. Però, rispetto al 2019, la riduzione è del 25% ”

### CHI È



**Pier Paolo Gagliardi, 46 anni, bancario, è laureato in Scienze Politiche all'Upo, master in relazioni industriali e gestione HR nel settore creditizio finanziario. È stato recentemente confermato come Segretario coordinatore Fabi - sindacato dei bancari - per la provincia di Alessandria, l'associazione con il maggior numero di iscritti nella categoria. Quello bancario è uno dei settori più sindacalizzati con oltre 80% dei dipendenti (tra i metalmeccanici è circa il 40%).**



Anche per quanto riguarda i lavoratori la tendenza indica una discesa costante

“ Ma non si tratta di un fenomeno generalizzato, specialmente in tempi di digitalizzazione? ”

La tendenza generale è quella, inevitabilmente, ma la situazione nella nostra provincia appare ben più grave di quanto invece succeda in altre realtà, anche vicine.

**Può supportare questa tesi con qualche esempio?**

Tralasciamo, almeno per un momento, la provincia di Asti e limitiamoci a prendere in considerazione i numeri del Piemonte. A livello regionale, tra il 2021 e il 2022, gli sportelli bancari sono effettivamente diminuiti, da 1746 a 1694, ma il ritmo di discesa è molto meno accentuato che nel nostro territorio. E anche a livello italiano, il trend, per quanto negativo, non è così impattante.

**Si vince che pure in termini di posti di lavoro, il prezzo da pagare sia piuttosto elevato...**

Esatto, i dipendenti in provincia di Alessandria sono scesi da 1144 a 1121, mentre ad Asti la riduzione è stata di gran lunga inferiore, limitata alla decina di unità. Del resto, però, in quel territorio gli sportelli bancari erano 117 e sono rimasti 117. La sostanza ci dice che si è concretizzato uno storico sorpasso tra le

## SISTEMA BANCARIO: IL CONFRONTO TERRITORIALE



**150** gli sportelli bancari in provincia di Alessandria al 31/12/22 (166 alla stessa data del 2021)

**117** gli sportelli bancari in provincia di Asti al 31/12/2022 (117 alla stessa data del 2021)

**1.694** gli sportelli bancari in Piemonte al 31/12/2022 (1.746 alla stessa data del 2021)

**1.121** i dipendenti bancari in provincia di Alessandria al 31/12/2022 (1.144 alla stessa data del 2021)

**1.125** i dipendenti bancari in provincia di Asti al 31/12/2022 (1.135 alla stessa data del 2021)

**44.716** i dipendenti bancari in Piemonte al 31/12/2022 (44.883 alla stessa data del 2021)

**20.986** dati italiani: totale sportelli bancari al 31/12/2022 (21.650 alla stessa data del 2021)

**264.132** totale dipendenti al 31/12/2022 (269.779 alla stessa del 2021)

\*Fonte Banca d'Italia

due realtà, in quanto la nostra provincia ha tradizionalmente avuto più bancari. Ora, però, la tendenza si è invertita e il quadro è destinato a peggiorare ancora nei prossimi anni. Se a questo aggiungiamo che la provincia di Alessandria, in quanto a popolazione, è il doppio di quella di Asti, lo scenario complessivo risulta ancora più eloquente.



“ Asti ha completato un sorpasso storico. In futuro il quadro peggiorerà ancora ”

### Quali sono le cause?

Molteplici, a cominciare dal fatto che ad Asti è molto radicata la presenza di una banca territoriale, che qui non esiste più da oltre dieci anni. Stiamo pagando l'onda lunga di questa assenza.

### A suo parere, quali sono le possibili soluzioni?

Considerato che le agenzie bancarie continueranno a chiudere per effetto soprattutto della digitalizzazione e che le nuove generazioni saranno sempre più tecnologiche, un'opportunità, in considerazione dello sviluppo dello Smart working, potrebbe essere quello di portare alcune lavorazioni, attualmente in capo a sedi delle banche e/o uffici centrali, dalle gran-

di città in provincia.

### Con che vantaggi, in termini concreti?

Queste delocalizzazioni consentirebbero alle banche di risparmiare gli alti costi degli immobili nelle metropoli, come ad esempio Milano, trasferendo le lavorazioni in città di provincia dove i costi sarebbero inferiori. Peraltro vari istituti di credito hanno ancora nelle piccole realtà, come ad esempio Alessandria, vecchie agenzie e immobili magari non utilizzati o in disuso. Qualche istituto, come ad esempio Banca di Pinerolo, già lo fa da qualche tempo e qui ad Alessandria, negli anni, si sono salvaguardati un centinaio di posti di lavoro.